


	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
ICI	14/0004526	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso	MOLISE	
PROVINCIA E COMUNE: IS AGNONE			DESCRIZIONE: <small>(25/02/77) Roma, 1973 - Ed. Polig. Univ. S. (n. 400/401)</small>		
LEGGI: Corso Vittorio Emanuele			La Chiesa sorge su un terreno pianeggiante, lungo la via principale dell'attuale centro del paese. Il fronte principale si affaccia su un piccolo slargo, mentre il fianco sinistro è allineato lungo Corso Vittorio Emanuele.		
OGGETTO: Chiesa di S. Emidio			La pianta è longitudinale, di tipologia anconella a due navate. La navata di sinistra è di forma rettangolare; nelle due pareti minori si aprono rispettivamente: il coro a pianta quadrata e la porta d'ingresso in asse con la navata (vedi all. n. 9).		
CATASTO: F. 59 - B			La navata di destra è più ampia, con due pareti dal tracciato irregolare (vedi all. n. 10) (circa l'irregolarità di questa navata si rimanda alle ipotesi fatte nella voce "vicende costruttive...").		
CRONOLOGIA: XIV (1314) - XV [1443] - XVII ? - XX (1939)			Le navate sono divise da due ampi archi, di cui quello più vicino alla porta d'ingresso, ha sesto acuto ed è decorato verso la navata di sinistra da un cordone a tortiglioni (vedi all. n. 11).		
AUTORE: Maestranze locali			L'altro arco ha un tracciato grosso modo semicircolare ed è liscio, appare rimaneggiato (vedi all. n. 12).		
DEST. ORIGINARIA: Chiesa			I due archi sono sostenuti da un pilastro in pietra a pianta tranciforme che appare manomesso nell'angolo verso l'altare maggiore.		
USO ATTUALE: Chiesa			Nel lato interno dell'arco vicino all'ingresso, sono ancora visibili due colonne con capitello, originali e contemporanee agli archi (vedi all. n. 13).		
PROPRIETA':			Il presbiterio è rialzato e delimitato da una balaustra in marmo.		
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI			L'arco trionfale sopra l'altare è decorato con un tortiglione e una serie di punte di diamante (vedi all. n. 14).		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI			Il coro retrostante l'altare maggiore, ha una copertura a cupola su pennacchi, (vedi all. n. 15) su due colonne angolari, con capitelli a calice decorati da figure a bulbo nei due angoli (contin. all. 6 e 7)		
PIANTA: (La Chiesa è in parte inserita tra case (contin. all. 2)					
COPERTURE: Tetto a due falde, con parte a padiglione; capriate di legno con tavolato; mento in coppi ed embrici.					
VOLTE - SOLAI: Navata di sinistra; capriate a vista; (contin. all. 3)					
SCALE: Unica; esterna, adiacente alla facciata; ad una rampa, gradini di pietra.					
TECNICHE MURARIE: Muratura in blocchi irregolari e malta comune, con ci uniformi di pietra a vista nella zona sup. della facciata.					
PAVIMENTI: Rinnovati, in cotto fiorentino.					
DECORAZIONI ESTERNE: Rosone, portale principale con (contin. all. 4)					
DECORAZIONI INTERNE: Stucchi alle pareti e di coronamento alle finestre. Decorazioni sulla volta del coro, controsoffitto cassettonato in legno.					
ARREDAMENTI: Coro ligneo sormontato da tredici (contin. all. 5)					
STRUTTURE SOTTERRANEE: Op. s.; fond. non accertabile					

XIV (1314) E' di questo anno il primo documento (pergamena) in cui si parla di "Populo Sancti Emdii". Unica data certa, quindi, che ci fa supporre dell'esistenza della Chiesa di S. Emdio già nel 1314. (Pergamena nell'archivio parrocchiale)

XV (1443) Sulla catena della prima capriata sull'altare maggiore si legge "ANNO D.NI M^oCCCC^oXXXIII M^oASTER PETRUS ET M^oASTER ANGELUS FECIT", si può quindi datare con certezza questa navata. Per quanto riguarda la costruzione della navata destra, non si hanno al riguardo fonti attendibili ma solo ipotesi, ed è senz'altro valida quella del soprintendente Umberto Chierici, nella sua relazione datata "L'Aquila 23 gennaio 1950" nella quale si legge: "La Chiesa è con molta probabilità sorta di getto nella sua forma attuale non potendosi ragionevolmente supporre che i due vasti arconi che dividono la nave più piccola dalla più grande possono essere il frutto di un lavoro di aperture in breccia molto compromettente per la stabilità dell'intero edificio". Per giustificare inoltre l'evidente squilibrio tra le due navate, lo stesso Chierici avvalorava l'ipotesi dell'esistenza sul sito dell'attuale Chiesa, di un edificio preesistente di cui i costruttori trecenteschi abbiano utilizzato qualche parte. Quindi si può dedurre che la Chiesa vera e propria fosse la navata di sinistra costruita secondo criteri di equilibrio e simmetria con il suo coro e la porta d'accesso perfettamente coassiali, mentre la nave di destra servisse come ambiente di emergenza nelle occasioni di maggior affollamento. Molto probabilmente il costruttore utilizzò la parete di destra così come la trovò, non preoccupandosi dell'andamento irregolare della sua pianta. In conseguenza a quanto detto la facciata della Chiesa fu dall'chitetto limitata alla sola lunghezza della nave di sinistra, mentre per la nave di destra si limitò ad una semplice intonacatura. Per quanto riguarda il tetto è probabile l'ipotesi che il tetto della nave di destra sia stato più basso dell'attuale e su continuazione della falda (contin. all. n.8)

SISTEMA URBANO: La Chiesa si trova in posizione intermedia tra la zona di più recente espansione ed il centro storico. La facciata è rivolta verso la strada che conduce al borgo più antico e che è posto su un terrazzamento al livello leggermente più alto.

RAFFORTI AMBIENTALI: La Chiesa si presenta con due prospetti inseriti tra case basse ad uno o due piani. Il prospetto sinistro, invece, completamente scoperto, corre lungo Corso V. Emanuele che è piuttosto stretto fino a quando, in corrispondenza della facciata della Chiesa trova spunto per uno slargo, per poi restringersi come prima. La stessa facciata è in parte coperta da una casa ad un piano. Il prospetto destro, corrispondente all'attuale biblioteca e sacrestia si affaccia sul largo P. Micca a livello notevolmente più basso di Corso V. Emanuele. Il campanile emerge volumetricamente dal profilo della zona.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Iscrizione sulla catena della prima capriata sull'altare maggiore:
ANNO D.NI M^oCCCC^oXXXIII M^oASTER PETRUS ET M^oASTER ANGELUS FECIT.

RESTAURI (dps, cronos, opere):

- XX (1939) Ricomposizione del fronte della Chiesa con l'eliminazione della facciata a due salienti, che si estendeva ad entrambe le navate, e chiusura delle finestre rettangolari poste ai fianchi del rosone (vedi all.n.25).
- XX (1971) Risanamento della parete della Chiesa rivolta su Corso V.Emanuele, con il ripristino di due monofore trecentesche. Rifacimento totale del pavimento in cotto fiorentino.

BIBLIOGRAFIA: C.Carlosagno, Agnone dalle origini ai nostri giorni, Campobasso s.d.
 U. Chierici, Relazione per la soprintendenza ai monumenti e gallerie dell'Aquila, Ag. 23/1/1950

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1988					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					OBSERVAZIONI			
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M		C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE SOVRANE		X																	
APERTURE			X																
SOLEI																			
VOLTE E SOFFITTI		X																	
FACCEZZE		X																	
DECORAZIONI		X																	
PAVIMENTI		X																	
INFORNACI INT.			X																
INTINI			X																

ALLEGATI:	REFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE:	FOTOGRAFIE:
FOTOGRAFIE: Dall'allegato n.9 all'allegato n.26	
DISEGNI E RELIEVI:	MAPPE - RELIEVI - STAMPE:
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI:
RELAZIONI TECNICHE:	Archivio parrocchiale della Chiesa di S.Emidio. Documenti non ancora inventariati.
REFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D.....):	

COMPILATORE DELLA SCHEDA:
Arch. Patrizia Gabriele
Patrizia Gabriele

DATA: 19-11-1988

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI: